

VERBALE DELL'INCONTRO DI AGENDA 21 "MORANZANI" DEL 26 SETTEMBRE 2013

DATA	26/09/2013
-------------	------------

LUOGO	Mestre (VE), via Piave n. 140
--------------	-------------------------------

TIPO DI INCONTRO E ORDINE DEL GIORNO

Comunicazioni sullo stato di avanzamento delle attività connesse all'Accordo di Programma "Moranzani" e relativi atti integrativi

PRESENTI

Benin Nelvio	Comitato degli Utenti Agenda 21, ref. Idraulica
Rossi Andrea	Comitato degli Utenti Agenda 21, ref. Verde pubblico
Rossi Giuseppe	Comitato degli Utenti Agenda 21, ref. elettrodotti
Spano Pietro	Comitato degli Utenti Agenda 21, ref. gestione fanghi
Urlando Valentino	Comitato degli Utenti Agenda 21, ref. idraulica
Artico Giovanni	Soggetto Responsabile attuazione OCDPC n. 69/2013
Baldo Giuseppe	Facilitatore Agenda 21
Casarin Roberto	Presidente Agenda 21
Baldin Michele	Regione Veneto
Campaci Paolo	Regione Veneto
Citron Marta	Autorità Portuale di Venezia
Cravin Guerrino	SIFA S.c.p.a.

BREVE RELAZIONE

Il dott. Artico ha aperto l'incontro spiegando i due motivi principali della convocazione: il primo relativo alla necessità di vuotamento delle vasche di stoccaggio che sono state ormai riempite, il secondo relativo all'urgenza di realizzazione della discarica, dalla cui attività dipendono anche gli interventi di compensazione previsti.

Ha proseguito aggiornando i presenti sull'interramento degli elettrodotti e sulle questioni legate a tale attività. In particolare l'interpretazione sull'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato è stata anticipata rispetto alla tempistica prospettata durante l'incontro precedente, per cui a breve ci saranno ulteriori aggiornamenti. Il dott. Artico riferisce di aver partecipato con il Presidente della Giunta Regionale Luca Zaia ad un incontro con i rappresentanti dei Sindaci dei comuni della Riviera nel corso del quale sono state spiegate la situazione e la posizione della Regione di non variare il progetto, inerente l'area moranzani, almeno fino a quando si esprimerà il Consiglio di Stato sul quesito posto da Terna.

Lo sforzo della Regione è quindi quello di procedere per arrivare alla realizzazione della discarica e poter così da un lato terminare l'espurgo dei fanghi dai canali di grande navigazione che hanno determinato l'emergenza, dall'altro dare il via alla realizzazione delle numerose opere di compensazione progettate. La discarica sarebbe inoltre una discarica pubblica "unica" per l'area di Marghera dove conferire i materiali, e in quest'ottica ci sono tutta una serie di attività che stanno portando avanti i privati, come la bonifica dell'ex deposito Actv in via Torino, oltre che l'amministrazione pubblica.

A tal proposito, pochi giorni fa è pervenuta in Regione una comunicazione del Presidente dell'Autorità Portuale ing. Paolo Costa, relativa alla bonifica in fase di realizzazione presso la piattaforma logistica di Fusina dove è prevista l'ubicazione del terminal ro-ro. La comunicazione si riferisce alla necessità di smaltire 24.000 mc di terreni con presenza di amianto, già raccolti in sacchi chiusi (*big bag*).

Il dott. Artico ha sottolineato che si tratta:

- innanzitutto della bonifica di un sito interno all'ambito dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani";
- di materiali di risulta della bonifica dell'area del terminal ro-ro;
- di materiali per cui l'Autorità Portuale ha già verificato la possibile alternativa da seguire per lo smaltimento (molto costosa);
- di materiali che potrebbero rappresentare per l'Accordo Moranzani una opportunità, fermi restando tutti gli accorgimenti del caso.

La Regione ha comunque, nel frattempo, già avviato tutta una serie di verifiche formali e informali atte ad avviare la richiesta dei codici CER e a procedere con lo smaltimento provvisorio in una delle due vasche di stoccaggio.

Ha proseguito la dott.ssa Citron dell'Autorità Portuale, spiegando che il progetto di bonifica per la realizzazione del terminal ro-ro è stato approvato dal Commissario Delegato nel 2011 e riguarda tutta l'area del futuro terminal. L'Autorità Portuale sta svolgendo la bonifica della darsena nord e in fase di caratterizzazione integrativa, che era prevista per una corretta gestione dei materiali, è emersa la presenza di materiali contenenti amianto nel terreno. Sono quindi state attivate tutte le procedure di sicurezza della zona e sono stati predisposti dalla Ditta autorizzata iscritta alla cat. 10 dell'Albo gestori ambientali i piani di lavoro integrati e poi presentati allo Spisal per l'approvazione e le eventuali richieste di integrazione. I piani di lavoro prevedono, a valle delle indagini integrative, lo scavo e l'insacchettamento del materiale con bagnature. Attualmente sono già stati confezionati in sicurezza 9.000 sacchi da circa 1.400 kg ciascuno, per cui il lavoro di insacchettamento è circa a metà. Parte di questi sacchi è già stata mandata in Germania, operazione il cui costo si aggira attorno ai 267 € a tonnellata, pari a circa il triplo di quello che costerebbe smaltire il materiale nella discarica.

Il dott. Artico e la dott.ssa Citron hanno poi proseguito illustrando brevemente ai presenti uno dei Piani che sono stati approvati dallo Spisal. Per ogni lotto di scavo deve infatti essere presentato un Piano di lavoro che viene poi approvato e, se richiesto, integrato.

Il sig. Rossi G. ha chiesto se si tratta concretamente di pezzi di eternit. La dott.ssa Citron ha fatto vedere alcune fotografie nelle quali si vedono piccoli pezzi di eternit mescolati al terreno.

L'ing. Baldo ha chiesto se il materiale dovrebbe subire dei trattamenti prima di essere smaltito in discarica. Il dott. Artico ha risposto che verrebbe stoccato in discarica direttamente nelle *big bag*.

Il sig. Spano ha espresso un primo parere favorevole allo smaltimento delle *big bag* provenienti dalla bonifica dell'area del terminal ro-ro, magari in una parte centrale confinata della discarica. Ha risposto la Regione specificando che verrà realizzato, nel caso si proseguisse su questa strada, un lotto dedicato all'interno della discarica.

Il sig. Benin ha espresso invece la sua perplessità di fronte alla questione e soprattutto rispetto all'inserimento del codice CER nella discarica, in quanto costituirebbe di fatto un precedente, anche in considerazione del fatto che la discarica dovrebbe diventare un parco. Ha risposto il dott. Artico evidenziando, ancora una volta, l'importanza di realizzazione della discarica per la successiva realizzazione delle opere compensative. Se, alla data attuale, non ci sono più le risorse economiche per procedere con l'espurgo dei fanghi da conferire a discarica, possono essere intraprese due soluzioni: una che prevede di lasciare tutto in sospeso fino a quando verranno recuperate le risorse economiche per procedere con l'espurgo dei fanghi, come inizialmente prospettato; oppure aprire la possibilità di smaltire anche altri rifiuti provenienti dallo stesso ambito territoriale, con tutti i dovuti controlli. Il costo si aggira attorno ai € 7.200.000,00, che potrebbero equivalere a circa € 3.500.000,00 di opere compensative, che potrebbero essere realizzate subito nell'area di Malcontenta.

Il dott. Artico ha precisato che lo stoccaggio nelle vasche sarebbe provvisorio fino al conferimento in discarica.

Il sig. Rossi G. ha chiesto informazioni sulle stime aggiornate dei fanghi da scavare rispetto a quelle iniziali. Il dott. Artico ha risposto che, come da relazione dell'Ing. R. Casarin all'Ufficio di Piano, risultano dimezzati i volumi di oltre C rispetto a quanto previsto ma che la stima complessiva è rimasta invariata.

L'ing. Baldo è intervenuto evidenziando che, da un lato la parola "amianto" suscita inevitabilmente preoccupazione, dall'altro lo smaltimento a discarica di altri materiali oltre ai fanghi permetterebbe di avere le risorse economiche per procedere alla rapida realizzazione di una parte di opere compensative. Ha chiesto pertanto qualche giorno per riflettere sulla

questione.

Il sig. Benin ha chiesto inoltre, alla luce del fatto che il codice CER non possa essere "provvisorio", garanzie sulla possibilità di impedire che altri materiali simili possano essere conferiti in discarica successivamente. Il dott. Artico ha risposto che la limitazione non è del codice ma è volumetrica.

Il sig. Spano ha chiesto se, oltre a quanto previsto strutturalmente per il contenimento dei materiali da conferire, possa essere prevista la posa di altri materiali atti a dare ulteriori maggiori garanzie. Il dott. Campaci ha risposto che la discarica Moranzani A è già stata messa in sicurezza e al di sopra verrà realizzato il cosiddetto "capping".

Il dott. Artico ha evidenziato ancora una volta i vantaggi di questa possibilità, anche alla luce del fatto che il conto economico derivante dall'operatività della discarica non è ancora partito.

Il dott. Campaci ha sottolineato che la discarica non diventerà una discarica per amianto, ma una discarica nella quale un centesimo del volume complessivo sarà utilizzato per il conferimento di amianto (derivante tutto dalla bonifica dell'area del Terminal ro-ro di Fusina).

Il sig. Benin ha poi chiesto informazioni su quanto realizzato finora a Fusina e in particolare sulla possibilità di trovare anche in futuro altri materiali simili. La dott.ssa Citron ha risposto che attualmente è in realizzazione la darsena nord e che i carotaggi hanno già riguardato tutta l'area di intervento. La darsena sud è in corrispondenza della vecchia centrale, mentre la darsena nord è in corrispondenza di un'area verde dove sono stati interrati questi materiali.

Il sig. Benin, a nome del Comitato Utenti, ha concluso chiedendo tempo fino a martedì 29 settembre per una risposta.

Il dott. Artico si è reso disponibile per ulteriori chiarimenti e la dott.ssa Citron per un eventuale sopralluogo sui luoghi dei lavori.

SIFA si è inoltre impegnata a trasmettere un riepilogo sullo stato delle attività e sulle attività di imminente realizzazione.
